



ISTITUTO DI STUDI STORICI POSTALI  
“Aldo Cecchi” onlus  
SERVIZIO STAMPA

## La posta raccontata dagli specialisti

**Nuovo numero del periodico firmato dall'Issp. Tre i saggi contenuti, capaci di evocare altrettanti argomenti compresi tra il XVIII ed il XX secolo. Si aggiungono le rubriche**

**Prato** (26 gennaio 2018) - “La storia della posta è profondamente intrecciata a quella della tecnologia. Fin dagli esordi del servizio, già ai tempi del famoso «cursus publicus» dei romani, il fattore tecnologico era decisivo ai fini del buon funzionamento e della regolare circolazione dei dispacci”.

È con queste parole che il direttore dell'Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi” onlus, Andrea Giuntini, introduce il nuovo numero, il nono dell'attuale serie, di “Archivio per la storia postale - Comunicazioni e società” (104 pagine con illustrazioni in bianco e nero, 20,00 euro). Da questa volta, il periodico è diretto dal giornalista Riccardo Bodo.

Tre i saggi principali che il volume offre, capaci di sviluppare altrettanti aspetti tra il XVIII ed il XX secolo. Sono: “«lo voglio scrivere... con tutta la libertà». Il piego violato nelle relazioni diplomatiche tra Napoli e Ragusa a metà Settecento”, uno studio di Massimiliano Pezzi; “Comunicazioni e formazione dello Stato. Il servizio postale negli Stati tedeschi, 1815-1866”, di Zef Segal; “L'inaugurazione dell'impianto di telefoto a Trieste da un fascicolo del Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa”, di Chiara Simon.

Si aggiungono, curate da Bruno Crevato-Selvaggi, le rubriche riguardanti le recensioni e le attività interne dell'Issp.

### L'Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi”

L'Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi” ([www.issp.po.it](http://www.issp.po.it)), ora organizzazione non lucrativa di utilità sociale (onlus), nasce nel 1982 ed ha sede a Prato nello storico palazzo Datini, in via Ser Lapo Mazzei 37.

Diverse le attività che propone nel settore postale e delle comunicazioni, fra cui: ricerche archivistiche e bibliografiche, l'organizzazione di convegni ed incontri con studiosi ed accademici, i seminari annuali “Scrittura e comunicazione” (che fanno seguito agli otto moduli dedicati a “Posta e paleografia”, organizzati tra il 1983 ed il 1993), i corsi di specializzazione, la pubblicazione dei “Quaderni di storia postale” e della rivista, oggi semestrale, “Archivio per la storia postale - comunicazioni e società”.

Tra i suoi compiti, la conservazione dell'archivio proveniente dalla Direzione superiore della posta militare, che accoglie 400mila documenti originali riguardanti il XX secolo e che ha già fornito materiale per le pubblicazioni edite dall'ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito.

In più, la gestione di una biblioteca-archivio, ricca di oltre 12mila volumi ed opuscoli, cui si aggiunge l'emeroteca di 1.179 testate; entrambe sono consultabili su appuntamento dal lunedì al venerdì, con un catalogo anche on-line all'indirizzo <http://catalogo.po-net.prato.it/easyweb/w2002/>.

Per il lavoro l'Istituto si avvale del sostegno dei propri soci; la quota annua per i residenti in Italia è di 40,00 euro, da versare sul conto corrente postale 13.731.500 intestato allo stesso Istituto (via Ser Lapo Mazzei 37, 59100 Prato); gli iscritti, un centinaio, ricevono gratuitamente la rivista dell'Issp.

servizio stampa e comunicazione: Fabio Bonacina, [ufficio.stampa@issp.po.it](mailto:ufficio.stampa@issp.po.it)